



*Magnifica
Serenissima*

ASSOCIAZIONE RICREATIVA CULTURALE

El Parón de casa

Il Campanile di San marco

Il campanile di San Marco è uno dei simboli più importanti della città di Venezia. I veneziani lo chiamano affettuosamente *El parón de casa* ("Il padrone di casa").

Alto 98,6 metri è uno dei campanili più alti d'Italia, e si erge isolato in un angolo di piazza San Marco, di fronte alla basilica struttura a pianta quadrata, scanalata, con lati di 12 metri e un'altezza di circa 50 metri, sopra la quale si trova la cella campanaria ad archi.

Sopra la cella campanaria si trova un dado decorato, con due leoni andanti e figure femminili che rappresentano Venezia (la Giustizia) alternati sulle facce. A completare una cuspide piramidale, sulla cui sommità, montata su una piattaforma rotante che funge da segnamento, si trova la statua dorata dell'arcangelo Gabriele.





Origini e costruzione

Torre di avvistamento



La costruzione su cui sarebbe poi sorto il campanile di San Marco nacque originariamente come torre d'avvistamento e faro. I lavori iniziarono nel IX secolo, durante il dogado di **Pietro Tribuno il 17º doge**

Rimaneggiamento

Durante il dogado di **Domenico Morosini, 37º Doge** di Venezia, furono apportate modifiche alla costruzione del campanile di San Marco. Sotto la direzione dell'architetto Buono, la torre venne innalzata fino a raggiungere la cella campanaria.

Rinforzi e Completamento

XIV secolo: Ulteriori rinforzi strutturali con l'intervento di ingegneri olandesi e francesi.



1513: Completamento dei lavori di consolidamento e statua dorata dell'Arcangelo





Cella Campanaria

Il campanile ospita cinque campane, ciascuna con una funzione specifica:

- **Marangona:** Annunciava l'inizio e la fine del lavoro dei marangoni (arsenalotti), suonava inoltre per le sedute del Maggior Consiglio
- **Nona:** Suonava a mezzogiorno e a mezzanotte, orari utili per spedire le ultime lettere a Rialto.
- **Trottiera:** Indicava ai nobili le riunioni del Maggior Consiglio e di mettere al trotto i cavalli.
- **Pregadi:** Chiamava alle riunioni del Senato, i Pregadi.
- **Renghiera o Maleficio:** Annunciava le esecuzioni capitali.



Loggetta del Sansovino

La loggetta fu realizzata tra il 1537 e il 1549 su progetto di **Jacopo Sansovino**, sostituendo un edificio precedente del XIV secolo. Il prospetto presenta tre arcate con statue bronzee di Minerva, Mercurio, Apollo e la Pace, e tre rilievi marmorei che raffigurano l'isola di Candia, Venezia come Giustizia e l'isola di Cipro. Le decorazioni alludono ai territori veneziani, sia marittimi che di terraferma.

Dal 1569 la loggetta servì come posto di guardia degli arsenalotti durante il Maggior Consiglio.

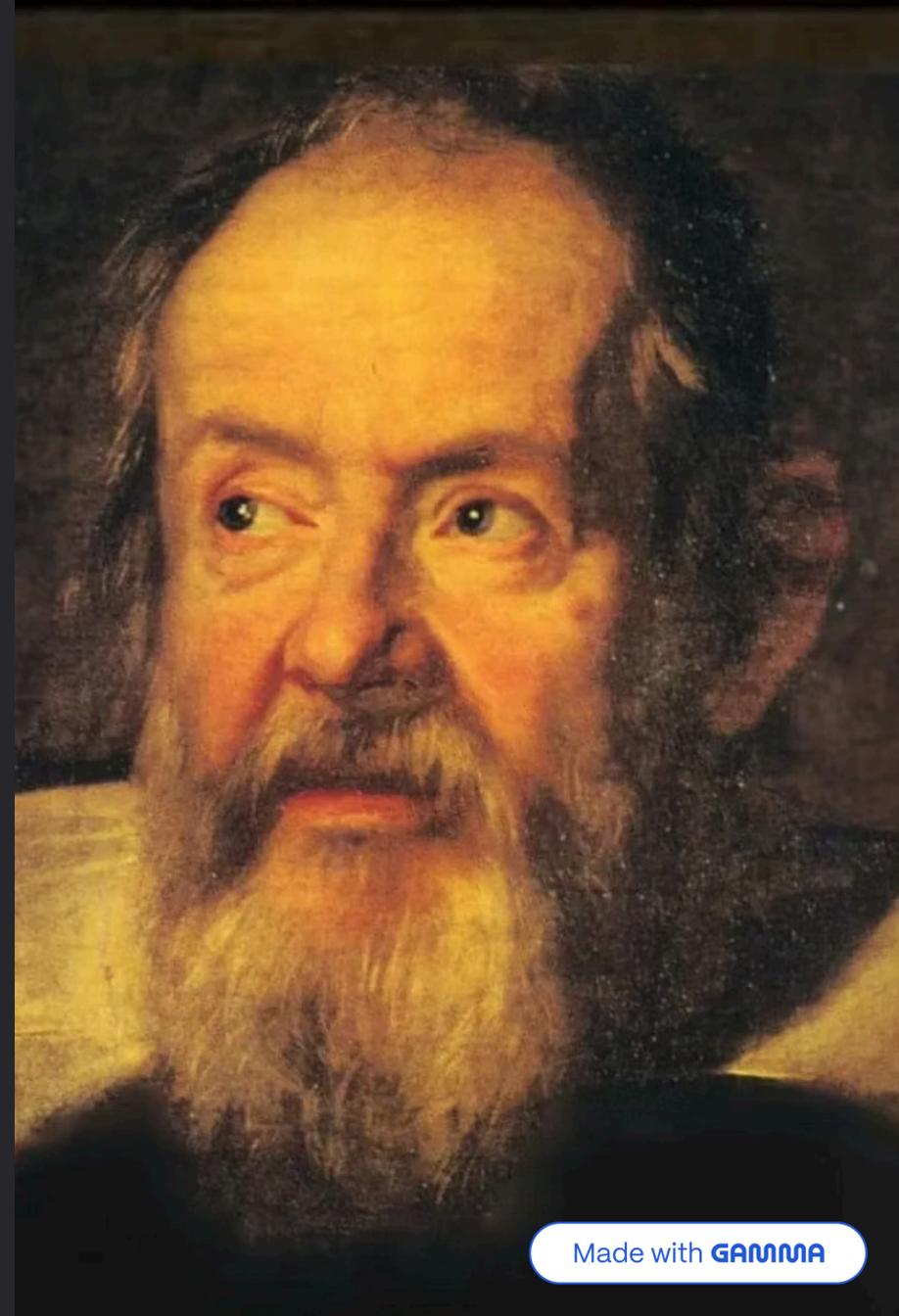
Nel 1663 vennero aggiunte una terrazza con balaustra e trasformate le arcate laterali in porte.



Galileo Galilei

1609: Galileo Galilei utilizza il campanile per dimostrare il suo "**Cannon**", come lo chiamavano i veneziani.

Galileo (1564-1642) realizzò il suo primo cannocchiale, capace di 3 soli ingrandimenti, nell'estate del 1609. Ma già il 21 agosto di quell'anno, sul campanile di San Marco, alla presenza del Doge Leonardo Donà e altre cariche della Repubblica Serenissima, egli presentò uno strumento da 8 ingrandimenti, che gli valse la conferma a vita della cattedra padovana di matematica con mille fiorini all'anno di stipendio.





La Chèba

La "chèba" (o "gheba" in dialetto veneziano) era una gabbia di legno rinforzata con ferro, sospesa a metà altezza del campanile di San Marco. Utilizzata tra il XIII e il XVI secolo, serviva per punire pubblicamente determinati reati, soprattutto commessi da religiosi o in luoghi sacri. I condannati vi venivano rinchiusi per settimane o mesi, esposti alle intemperie e al pubblico ludibrio, alimentati solo con pane e acqua.

In tutto il periodo della Repubblica si conoscono solo 5 casi dal XIII al XVI secolo

La **gheba** fu abolita nel **1542** perché era considerata una punizione troppo crudele

Danneggiamenti e Restauri

Nel corso dei secoli furono realizzati numerosi interventi, spesso per riparare i danni provocati dai fulmini. A causa della sua altezza e delle strutture in ferro che lo rinforzavano, il campanile era diventato un vero e proprio parafulmine naturale.

Nel corso dei secoli, il campanile fu spesso colpito da scariche atmosferiche che ne incendiarono la struttura, causarono il crollo della cima o da terremoti che aprirono profondi squarci nelle murature. I danni più gravi si verificarono negli anni 1388, 1417, 1489, 1548, 1565, 1582, 1653, 1745, 1761 e 1762.

Nel **1745** l'ingegnere Bernardino Zendrini fece un muro di sostegno nel lato verso la basilica

Nel 1776 l'astronomo padovano Giuseppe Toaldo dotò il campanile di un parafulmine.





1902 el Parón casca

Nella primavera del 1902, il campanile mostrò segni di cedimento: crepe e una crescente fenditura sul lato nord. Nonostante i sopralluoghi tecnici non rilevassero problemi strutturali gravi, il 12 luglio si verificarono rotture nei "vetrini spia" e cadute di calcinacci.

Il **14 luglio, alle 9:47**, il campanile crollò completamente. Fortunatamente, non ci furono vittime, eccetto il gatto del custode. La loggetta alla base e il lato meridionale verso la Libreria di San Marco furono distrutti. La "pietra del bando" protesse l'angolo della basilica, evitandone il crollo.



14 Luglio 1902 ore 9,52 ant.

prop.ª ANTONIO DE PAOLI - VENEZIA

La Ricostruzione

La sera stessa, il consiglio comunale deliberò la ricostruzione del campanile "com'era e dov'era", stanziando 500.000 lire. Gli architetti Luca Beltrami e Gaetano Moretti guidarono i lavori, iniziati il 25 aprile 1903. La nuova struttura, completata il 6 marzo 1912, fu realizzata in calcestruzzo armato con il sistema Hennebique. Le macerie del vecchio campanile, dopo il recupero delle parti riutilizzabili, furono cerimonialmente affondate in mare vicino a Punta Sabbioni.

25 aprile 1912: Inaugurazione del nuovo campanile, identico all'originale.

1962: Installazione di un ascensore per i visitatori.

